prossimi esercizi nei quali entreranno a regime le attività produttive di importanti programmi internazionali.

Nel settore Energia si registra la riduzione della perdita del risultato operativo (1998: -202 mld.; 1999:-88 mld.) da ricondurre al proseguimento delle azioni tendenti a contenere i costi di trasformazione e di struttura insieme al continuo monitoraggio delle commesse in essere.

Nel 1999 sono stati acquisiti ordini per 2.133 mld. (i dati non sono confrontabili con il 1998 per il diverso perimetro di riferimento) tra i quali si segnalano forniture di impianti turbogas in Iran e in Algeria, di un turbogruppo in Arabia Saudita, di 3 turbine a gas in Dubai, nonché la riabilitazione di alcuni gruppi della centrale termoelettrica in Iraq ecc.

Nel settore trasporti si registra una flessione dei ricavi (-374 mld.) attribuibile al diverso perimetro di consolidamento del settore, che non comprende Breda Menarinibus e Avis, nonché ai minori volumi di attività per FS non compensato da nuovi ordini (1.048 mld. nel 1999; 1.960 mld. nel 1998).

Nel 1999 risultano acquisiti nuovi ordini tra i quali si segnalano 32 treni TAF per le Ferrovie dello Stato e le Ferrovie Nord Milano, 11 veicoli per la Metropolitana di Milano, le varianti per il progetto Alta velocità, gli impianti di segnalamento per il nodo di Napoli, per la tratta Cosenza-Catanzaro e per l'Alta velocità.

Nel settore Information Technology si registra un incremento dei ricavi (+15%) - per effetto dell'aumento dei volumi sia nelle attività di automazione e meccanizzazione indirizzate al mercato postale sia in quelle informatiche - e del risultato operativo (+88,3%) che pur sconta i costi pre-operativi dei servizi di comunicazione satellitare per 12 mld..

Il portafoglio ordini presenta ordini pari a 816 mdl. (+5% rispetto al 1998).

Tra gli ordini figurano quelli relativi al servizio postale sia in Italia - dove sta confermando e rafforzando il ruolo di fornitore di riferimento delle Poste Italiane S.p.A. - sia all'estero.

5.5 - Fintecna

Strategie e strutture operative

Nell'ambito del progetto di riassetto organizzativo dell'attività liquidatoria facente capo all'IRI S.p.A. alla Fintecna è stato attribuito il ruolo finalizzato alla gestione, coordinamento e controllo delle attività relative a società di liquidazione, nonché di attività residuali connesse alle società del Gruppo IRI interessate da processi di ristrutturazione e/o privatizzazione.

In attuazione di tale progetto Fintecna, dopo aver acquisito in data 9 aprile 1999 dall'IRI S.p.A. Iritecna S.p.A. in liquidazione (100%), Finsider in liquidazione (99,82%), IFAP-IRI S.C.p.A. in liquidazione (100%) e ISAI S.p.A. in liquidazione (41,3%), ha completato il processo di accentramento con l'acquisizione sempre dall'IRI delle partecipazioni dallo stesso detenute in Finmare S.p.A. in liquidazione, Multi Media Pubblicità S.p.A. in liquidazione e Sofinpar S.p.A..

Sono state completate le privatizzazioni, le cui procedure erano iniziate nel 1998, della soc. Italiana per Condotte d'acqua S.p.A., della Italupa S.p.A., della Sovingest S.p.A., della Ponteggi Dalmine.

Nel 2000 sono state avviate e concluse le operazioni di fusione per incorporazione di Iritecna S.p.A. in liquidazione, Italstrade Lavori Europa S.p.A., Coinfra S.p.A. per le infrastrutture, Italianità S.p.A. in liquidazione e Sofinpar S.p.A..

Sono state, inoltre, completate le privatizzazioni di alcune società incorporate quali la Tono S.p.A., la SVEI S.p.A., la Almare S.p.A., la Italsocotec S.p.A..

Evoluzione economica e finanziaria

Nella seguente tabella vengono riportati i dati economico-finanziari che sintetizzano le risultante gestionali degli esercizi 1999 e 2000.

I dati economici esposti si riferiscono allo schema riclassificato adottato dalla Fintecna nel bilancio 2000 più aderente ai contenuti dell'attività svolta. Per omogeneità con il bilancio 2000 i dati relativi al 1999 sono stati parzialmente riclassificati.

(in miliardi di lire)

Consolidato	1999	2000
Totale ricavi e proventi	180	318
Risultato della gestione	39	7
Risultato ante imposte	196	322
Risultato netto	194	320
Capitale investito netto coperto con:	960	-1.478
- mezzi propri	535	907
- indebitamento finanziario netto	425	-2.385
Autofinanziamento *	206	328
Investimenti materiali	15	9
Occupazione al 31.12 (n. addetti) **	313	1.525

* Risultato netto + ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni.
** Nel 2000 è compresa anche l'occupazione delle società non in lista.

In relazione all'andamento economico finanziario i valori del Gruppo - che risentono in misura rilevante degli effetti determinati dalla variazione del perimetro di consolidamento, connessa alle operazioni di cessione delle partecipate, all'inserimento in lista di nuove aziende e alla fusione per incorporazione di società già in liquidazione - non consentono un significativo confronto tra i due esercizi.

Nel 1999 si rilevano ricavi e proventi per 180 mld. - riferiti principalmente ai ricavi definitivi delle opere collaudate nell'anno e alla transazione con le Poste Italiane S.p.A. - ed un utile consolidato di 194 mld. sul quale incidono sia gli accantonamenti per fronteggiare i possibili oneri derivanti da partecipazioni cedute o in corso di cessione che le plusvalenze derivanti dalla cessione di Aeroporti di Roma Holding S.p.A. e soc. Italiana Condotte d'Acqua S.p.A..

Il capitale investito è di 960 mld. coperto per il 56% dai mezzi propri e per il restante 44% dall'indebitamento netto.

Per quanto riguarda l'andamento delle principali società operative che costituiscono il bilancio consolidato Coinfra – la cui attività, dopo la conclusione della commessa del Ponte sullo Storebaelt in Danimarca, è ricondotta al corretto adempimento dei residui obblighi contrattuali nei confronti del committente danese – ha chiuso l'esercizio in sostanziale pareggio.

La Società Veneta – che nel corso dell'anno ha completato le opere di prima fase del collegamento stradale Schio-Valdagno con l'apertura al traffico dell'infrastruttura – ha chiuso l'esercizio con una perdita di 4,5 mld..

Nel 2000 si rilevano ricavi e proventi per 318 mld. nonché un utile consolidato di 320 mld. sul quale incidono sia le plusvalenze sulla vendita di partecipazioni riferibili principalmente alle privatizzazioni di Aeroporti di Roma e di Autostrade che gli accantonamenti per oneri e rischi futuri.

Il capitale investito è di segno negativo attesi gli stanziamenti esistenti a fronte di oneri e rischi derivanti da contenziosi in atto e da crediti di dubbio realizzo.

5.6 - Autostrade

Strategie e strutture operative

Il 1999 è stato caratterizzato dal raggiungimento di importanti obiettivi quali la conclusione del processo di privatizzazione - perfezionato il 9 marzo 2000 con il trasferimento del 30% della partecipazione agli azionisti del nucleo stabile, successivamente all'autorizzazione da parte dell'Antitrust dell'operazione di concentrazione tra Edizione Holding ed Autostrade - e delle vicende legate alla nuova convenzione, sia per la capogruppo che per le altre concessionarie autostradali in cui vengono definiti per le concessionarie obblighi e facoltà che mirano a tutelare l'interesse pubblico - con un servizio autostradale con elevati standard di qualità - e a garantire alle aziende sia adeguati livelli di redditività sia la possibilità di espansione delle aree di attività secondo le logiche di mercato.

Il processo di privatizzazione della Società è stato portato a compimento secondo il programma stabilito dall'azionista IRI: il 22 giugno 1999 è stato pubblicato il bando di invito a manifestare interesse ai fini della costituzione del nucleo stabile di azionisti; successivamente è stata curata la predisposizione dell'Information Memorandum - con gli Advisor Banca IMI e Schroder - che è stato messo a disposizione dei candidati alla costituzione del nucleo stabile; è stata poi preparata la presentazione agli analisti ed è stata predisposta la data room a beneficio dei due gruppi di candidati alla costituzione del nucleo stabile degli azionisti. Nel mese di ottobre si sono svolte la Analyst Presentation e la Management Due Diligence a beneficio del nucleo stabile; l'IRI ha reso noto l'esito del processo di selezione individuando nella cordata coordinata da Edizione Holding il gruppo detentore del 30% del capitale di Autostrade. A fine novembre è partita l'Offerta Pubblica di Vendita del 50% circa del capitale di Autostrade ed è contestualmente iniziato il road show, che ha portato la delegazione della Società ad incontrare circa 120 investitori in cinque paesi europei e negli Stati Uniti. L'Offerta Pubblica di Vendita si è conclusa il 3 dicembre con un numero di richieste di sottoscrizione pari a circa il doppio della disponibilità.

In data 9 marzo 2000 si è completato il processo di privatizzazione di Autostrade con il trasferimento del 30% del capitale sociale agli azionisti del

nucleo stabile, dopo l'autorizzazione dell'Antitrust (il 13 dicembre 1999 si era conclusa con successo l'Offerta Globale destinata al mercato).

Il seguente prospetto espone la situazione delle concessioni autostradali assentite alle società del Gruppo Autostrade, dopo la registrazione da parte della Corte dei conti degli ultimi decreti interministeriali di approvazione.

	Scadenze concessione	Estensione tratte in concessione in Km
Autostrade	2.038	2.854,6
Torino - Savona	2.038	130,9
Tangenziale di Napoli	2.037	20,2
Traforo del Monte Bianco	2.035	7,6 (di cui 5,8 in esercizio)
R.A.V.	30 anni dall'entrata in esercizio della tratta, prevista per il 2003	32,3 (di cui 20 in esercizio)
S.A.T.	2.028	240 (di cui 36,6 in esercizio)
S.A.M.	2.012	51,6

Evoluzione economica e finanziaria

Dai dati di bilancio esposti nella seguente tabella si evidenziano il buon andamento delle attività e le risultanze del Gruppo nell'esercizio 1999.

(in miliardi di lire)

Consolidato	**1998**	**1999**
Valore della produzione tipica	3.715	3.992
Valore aggiunto	2.880	2.895
MOL	1.988	1.976
Risultato operativo	1.135	1.242
Oneri/proventi finanziari	-266	-173
Risultato ante comp. straord. e imposte	847	1.056
Risultato netto	482	581
Capitale investito netto coperto con:	7.828	7.775
- mezzi propri	4.346	4.683
- indebitamento finanziario netto	3.482	3.092
Autofinanziamento *	885	985
Investimenti	435	717
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	10.388	10.148

* Risultato netto + ammortamenti.

Le attività del Gruppo - nonostante la diversificazione in atto che ha visto, tra l'altro, l'ingresso nel mercato della telefonia mobile in quanto detiene, attraverso la controllata Sitech, il 32% di Blu S.p.A - si sono concentrate nell'esercizio della rete, delle strutture e dei servizi autostradali.

Nel 1999 i lavori di potenziamento hanno riguardato per la Capogruppo gli interventi sul tratto dell'A1 Bologna-Firenze-Incisa, l'ampliamento a 3 corsie dell'A1 Orte-Fiano, l'allargamento dei tratti Fiorenza-Lainate e Lainate-Gallarate della Milano Laghi, la quarta corsia dell'A1 Modena-Bologna e l'adeguamento della tangenziale di Bologna.

Le principali opere delle altre concessionarie del Gruppo hanno riguardato il completamento del tratto Aosta-Monte Bianco, del raddoppio dell'A6 Torino-Savona, l'ammodernamento della Napoli-Pompei-Salerno e l'adeguamento della tangenziale di Napoli e del traforo del Monte Bianco.

Il valore della produzione registra un incremento del 7,5% per effetto della variazione positiva dei pedaggi - determinata sia dall'aumento del traffico che dalla variazione tariffaria, nonostante la contrazione dei ricavi subiti dal traforo Monte Bianco e dalla Rav a seguito della chiusura del tunnel - e delle più elevate capitalizzazioni relative alla produzione di immobilizzazioni all'interno del Gruppo.

In lieve flessione risultano il valore aggiunto - a seguito dell'accentuata dinamica dei costi operativi - ed il margine operativo lordo, per l'incremento del costo del lavoro.

Alla contrazione del MOL si aggiungono i più elevati accantonamenti per fondo rischi e oneri mentre si riducono gli stanziamenti per spese di ripristino e sostituzione di beni gratuitamente devolvibili e gli oneri finanziari netti.

In conseguenza dei suddetti fenomeni nonché del miglioramento delle partite straordinarie e delle minori imposte il Gruppo presenta un utile netto di 581 mld. con una variazione positiva del 20,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il Gruppo, nel 1999, ha consolidato - nonostante le perdite conseguenti all'incidente del Monte Bianco - la propria redditività e la struttura patrimoniale rilevando una sostanziale stabilità del capitale investito netto, alla cui copertura contribuiscono in misura crescente i mezzi propri.

5.7 - RAI

Alla Corte dei conti spetta il controllo sulla gestione finanziaria della RAI a norma degli artt. 2, 7 e 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e, a norma del citato art. 7, la Corte dei conti si pronuncia, sul risultato del controllo eseguito, con apposita relazione al Parlamento.

Pertanto, in questa sede si espongono soltanto i dati segnaletici del Gruppo con poche e limitate notazioni.

(in miliardi di lire)

Consolidato	1998	1999	2000
Valore della produzione tipica	4.930	5.250	5.586
Valore aggiunto	2.963	3.150	3.251
MOL	1.318	1.475	1.651
Risultato operativo	385	371	298
Oneri/proventi finanziari	-3	-7	-7
Risultato ante comp. straord. e imposte	371	366	288
Risultato netto	140	110	111
Capitale investito netto coperto con:	1.401	1.314	1.246
- mezzi propri	1.172	1.287	1.430
- indebitamento finanziario netto	229	26	(184)
Autofinanziamento *	1.078	1.164	1.227
Investimenti	359	326	243
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	13.257	13.546	14.123

* Risultato netto + ammortamenti.

Il gruppo RAI ha effettuato investimenti in programmi ad utilità ripetuta nel 1999 e 2000 superiori rispettivamente del 20% e del 24% in linea con l'obiettivo di migliorare la qualità del magazzino programmi e rafforzare la presenza della RAI nel mercato dell'audiovisivo nazionale ed europeo.

Lo sviluppo tecnologico delle reti, il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi nonché gli obblighi previsti dal Contratto di servizi stipulato con il Ministero delle Comunicazioni hanno richiesto investimenti tecnici per 326 mld. nel 1999 (-10% rispetto al 1998) e di 240 mld. nel 2000 (-33% rispetto al 1999).

5.8 - Cofiri

Strategie e strutture operative

Nel 1999, in linea con l'indirizzo programmatico volto alla specializzazione nelle aree di operatività tipiche dell'investment banking, è stato avviato il disimpegno che ha portato alla cessione all'IRI della partecipazione Aeroporti di Roma S.p.A. e SPI, all'attuazione del progetto di scissione – che ha comportato il trasferimento alla controllante della partecipazione Aeroporti di Roma Holding S.p.A., di crediti, debiti, garanzie, impegni e capitale sociale della COFIRI S.p.A. – e la conseguente focalizzazione delle attività nelle aree di core business.

Nel 1999, come riferito più dettagliatamente nella prima parte della relazione (cap. 2, par. 2.7), è stata avviata la procedura di privatizzazione della società; contestualmente allo svolgimento della suddetta procedura il Consiglio di amministrazione dell'IRI ha deliberato di dar corso all'operazione di cessione di quote minoritarie del capitale di Cofiri S.p.A. ai soci di minoranza di Cofiri Factor & Leasing; operazione che è stata formalizzata il 26 giugno 2000 con la cessione di una quota (6,4723%) del capitale ad Alitalia, Banca di Roma, Fincantieri e Finmeccanica (che contestualmente hanno ceduto le loro partecipazioni alla stessa Cofiri divenuta titolare dell'intero capitale sociale) prevedendo le opzioni di acquisto e di vendita esercitabili da parte di IRI e azionisti terzi entro il 30 giugno 2001, data che è stata posta anche quale termine per la definizione del prezzo definitivo di cessione, ove a tale data non fosse stata completata la privatizzazione.

Il Consiglio di amministrazione IRI ha altresì deliberato – atteso che la procedura di cessione Cofiri esclude dal perimetro di cessione le partecipazioni SASA e SASA Vita – l'acquisizione diretta dei relativi pacchetti azionari che sono stati acquisiti in data 26 giugno 2000.

Evoluzione economica e finanziaria

L'attività del Gruppo Cofiri si è sviluppata in un contesto che ha evidenziato, a livello nazionale, un significativo tasso di crescita degli impieghi totali: nel 1999 ha riguardato prevalentemente il credito a medio-lungo termine (+12,2%) mentre la crescita degli impieghi a breve è risultata modesta (6,6%); nel 2000 si è riscontrata una progressiva decelerazione della componente a medio/lungo termine (9,8% variazione a dicembre) ed una rilevante crescita di quella a breve (+17,1%).

La raccolta, invece, continua a registrare tassi di incremento più contenuto rispetto agli impieghi. La politica gestionale della Cofiri ha privilegiato il mantenimento di un sostanziale equilibrio della durata degli attivi e dei passivi del portafoglio.

La raccolta si è attestata a circa 9.675 mld. (di cui 4.024 mld. a medio/lungo termine) e a 6.875 mld. (di cui 2.911 mld. a medio/lungo termine) rispettivamente a fine 1999 e 2000; per quanto riguarda gli impieghi, i crediti – al netto dei depositi presso istituzioni creditizie pari a 2.961 mld. nel 1999 e a 884 mld. nel 2000 – hanno raggiunto l'importo complessivo, nel 1999, di 6.507 mld. e, nel 2000, di 5.193 mld.

Nell'attività di concessione garanzie, Cofiri ha rilasciato garanzie, in Italia e all'estero, per un valore nominale che ha raggiunto nel 1999 14.950 mld. (di cui 3.589 mld. di impegni commerciali, riferiti a contratti di fornitura, appalti, gare per acquisizioni commesse, e 11.360 mld. per impegni commerciali volti a garantire la concessione di linee di credito, mutui, finanziamenti ecc.); nel 2000 gli impegni di firma a carattere commerciale ammontano a 2.200 mld. e quelli finanziari a 12.039 mld. per un valore complessivo di 14.239 mld..

Dal 27 settembre 2000 Cofiri è sottoposto alle regole di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia a seguito dell'iscrizione nell'elenco speciale della categoria degli intermediari finanziari non bancari di cui all'art. 107 TUB, dopo la verifica della sussistenza dei requisiti.

L'utile netto consolidato, nel 1999, inclusa la quota di azionisti terzi, ammonta a circa 234 mld. per effetto dei risultati conseguiti dalla Cofiri Invest B.V. nel quadro dell'attività di equity investment e

correlato essenzialmente alla contabilizzazione dell'earn-out sulla privatizzazione di Aeroporti di Roma.

Sotto il profilo economico il margine finanziario si attesta su un livello di 134 mld. in ambedue gli esercizi; nel 1999, in diminuzione rispetto all'anno precedente, a causa della flessione del margine d'interesse, mentre nel 2000 è l'incremento del margine d'interesse – determinato dalla migliore gestione della tesoreria e dalla dinamica dei tassi che ha consentito una maggiore remunerazione del capitale investito – che ha consentito il raggiungimento di tale risultato, attesa la flessione dei profitti da operazioni finanziarie e delle commissioni.

Il patrimonio netto si presenta in aumento sia nel 1999 (812 mld. rispetto agli 811 mld. del 1998) – per effetto dei risultati della Cofiri Invest B.V. pur in presenza di una scissione parziale delle attività della Capogruppo a favore dell'IRI S.p.A., che ha comportato una riduzione di 200 mld. del capitale sociale – sia nel 2000 (1.008 mld.) riconducibile essenzialmente al trasferimento di quota parte del fondo rischi su crediti al fondo rischi finanziari generali effettuato dalla Cofiri nonché da Cofiri F & L e da Cofiri SIM.

Cap. 6 – Liquidazione dell'IRI S.p.A.

Premessa

Nella seduta del 27 giugno 2000 l'Assemblea straordinaria dell'IRI ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società stessa e di metterla in liquidazione a partire dal 1° luglio dello stesso anno.

Contemporaneamente dava incarico al Comitato di liquidazione (il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2003) di redigere entro tre mesi (30 settembre 2000) un "progetto di liquidazione precisando tempi, modalità di dismissione dei beni, procedura di dismissione dei beni, ordine nel quale si intende liquidare i beni e indicazione dei beni da vendere o da assegnare ai soci. Il progetto è sottoposto all'assemblea per l'approvazione o per eventuali modifiche".

La decisione di mettere in liquidazione la società va ricercata più indietro nel tempo, quando nel 1993 il Governo italiano firmò un protocollo d'intesa con la Commissione europea (c.d. accordo Andreatta-Van Miert) che lo impegnava ad eliminare la garanzia illimitata dello Stato sulle imprese di cui possedeva il totale pacchetto azionario ed a contenere entro limiti fisiologici il loro indebitamento entro l'esercizio 1996.

Come già rilevato nella precedente Relazione, a partire dall'esercizio 1997 l'IRI ha mostrato un livello di indebitamento ampiamente inferiore a quello individuato come fisiologico dall'accordo suddetto passando, infatti, dai 70.321 mld. di indebitamento di fine 1993 ai 19.580 mld. di fine 1997.

Per rispettare il primo impegno, invece, lo Stato avrebbe dovuto, tra l'altro, cedere azioni dell'IRI S.p.A., obiettivo non preferito alla luce della complessa situazione liquidatoria facente capo all'IRI, impegnato in complesse operazioni di privatizzazione e risanamento industriale; di conseguenza, una volta completata la privatizzazione delle controllate, il Governo decise che lo scioglimento fosse l'unico modo per ottemperare agli impegni assunti in sede comunitaria.

6.1 - Situazione iniziale di liquidazione al 1° luglio 2000

Il Comitato dei liquidatori ha proceduto alla redazione della situazione iniziale di liquidazione, che fa stato sulle attività e passività esistenti alla data del 30.6.2000 e ne rettifica i criteri di valutazione, in quanto necessario per tener conto del regime di liquidazione in cui si trova la società e connettere i valori al 1° luglio 2000 con quelli espressi nel Progetto liquidatorio.

La situazione risulta composta, sotto un profilo contabile, solamente dal prospetto dello Stato patrimoniale al 1° luglio 2000 confrontato con quello al 30 giugno rispetto al quale evidenzia solo le rettifiche conseguenti all'adozione di nuovi criteri di valutazione. Pertanto il documento accoglie le attese plusvalenze sulle partecipazioni limitatamente a quelle garantite oppure già realizzate e finanziariamente regolate anche dopo il 1° luglio 2000 e non contempla il saldo fra proventi ed oneri finanziari previsti per la durata del progetto, saldo che si prospetta di segno positivo.

(in miliardi di lire)

IRI s.p.a – Situazione iniziale di liquidazione Situazione patrimoniale al 1°luglio 2000	**30.6.2000**	**Rettifiche di liquidazione**	**1.7.2000**
ATTIVO			
Immobilizzazioni			
- materiali	1		1
- finanziarie	8.274	1.149	9.423
Totale	**8.275**	**1.149**	**9.424**
Attivo circolante			
- Crediti	2.027		2.027
- Attività finanz. che non costituisc. immob.	2.208	-2	2.206
- Disponibilità liquide	12.737		12.737
Totale	**16.972**	**-2**	**16.970**
Ratei e risconti	**91**		**91**
TOTALE ATTIVO	**25.338**	**1.147**	**26.485**
PASSIVO			
Patrimonio netto	15.859	-728	15.131
Fondi rischi e oneri	638	1.450	2.088
Fondo trattam. fine rapporto	22		22
Debiti	8.793	425	9.218
Ratei e risconti	26		26
TOTALE PASSIVO	**25.338**	**1.147**	**26.485**

CONTI D' ORDINE	**30.6.2000**	**Rett.di liq.**	**1.7.2000**
- Garanzie personali prestate	8.445		8.445
- Impegni di acquisto e vendita	689		689
- Altri	23.786	1.147	24.933
Totale	**32.920**	**1.147**	**34.067**

6.2 - Progetto di liquidazione

Il Progetto di liquidazione è stato predisposto dai liquidatori nei termini ed approvato nell'Assemblea del 10 ottobre 2000.

A questa versione originaria hanno fatto seguito due aggiornamenti, l'ultimo dei quali in data 31 maggio 2001, prima che il Ministero del Tesoro indicasse che, a partire dall'esercizio in corso, gli aggiornamenti del Progetto siano effettuati solamente due volte all'anno e precisamente entro il mese di giugno, in coincidenza della predisposizione del bilancio al 31 dicembre, ed entro novembre, sulla base contabile al 30 giugno.

Il Progetto ha come obiettivo di portare a termine, entro la scadenza del mandato (31 dicembre 2003), lo smobilizzo di tutte le attività residue in portafoglio IRI ovvero delle attività di partecipazioni residue sia di controllo che minoritarie, con l'obiettivo di pervenire, a fine esercizio 2003, ad una situazione patrimoniale composta, all'attivo, da disponibilità finanziarie e, al passivo, dal patrimonio netto e dagli stanziamenti ancora in essere a fronte di eventuali rischi ed oneri.

In via prudenziale è stato ipotizzato un ulteriore periodo di cinque anni, fino al 2008, per completare la liquidazione alla luce della gestione del potenziale contenzioso.

Il Progetto è così articolato:

A) Piano di privatizzazioni

È stato ipotizzato, entro il periodo 2000–2003, il completamento del piano di privatizzazioni avviato negli anni 1992/1993.

Il Progetto iniziale aveva stimato da tali operazioni un incasso complessivo di circa 6.600 mld. per la cessione delle quote di controllo e di oltre 5.100 mld. per quelle minoritarie, con un introito complessivo di oltre 11.700 mld., ed una plusvalenza netta complessiva di circa 1.650 mld.[15], come si può vedere dal prospetto seguente:

[15] Da precisare che tale previsione non tiene conto degli effetti connessi all'eventuale cessione da parte del Tesoro delle residue azioni Telecom Italia, ancora in suo possesso, il cui ricavato, di spettanza IRI, è valutabile in circa 4.800 mld., ai prezzi di mercato.

Progetto di liquidazione

(in miliardi di lire)

Piano di privatizzazioni	Quota %	2000	2001	2002	2003	Totale periodo
Partecipazioni						
- Alitalia	53.03				1.797	1.797
- Rai	99.55					
- ADR	51.18	2.569				2.569
- Cofiri	93.53	800				800
- Fincantieri	82.2			544		544
- Fintecna	100				468	468
- Tirrenia	80				375	375
- Sasa	73.75	35				35
- Sasa Vita	50	7				7
Totale		**3.411**		**544**	**2.640**	**6.595**

Il secondo aggiornamento del progetto di liquidazione[16] ipotizza, invece, la cessione di quote di controllo per oltre 6.758 mld.

Allo stato attuale risultano già stati incassati dalla Liquidazione 3.554 mld. suddivisi in questo modo:

- 2.569 mld. nel luglio 2000 per le azioni di Aeroporti di Roma[17]
- 975 mld. nel febbraio 2001 per Cofiri [18],
- 10 mld. nell'aprile 2001 per il Gruppo Sasa

gli ulteriori incassi sono previsti nel 2002 per Fincantieri (circa 544 mld.) e nel 2003 per Alitalia,[19] Fintecna, Tirrenia e Bagnoli (i residui 2.655 mld.).

Rinviando per ADR, Cofiri ed Alitalia a quanto già illustrato più ampiamente nel cap.2 sulle privatizzazioni, si segnalano le modalità ipotizzate per quanto riguarda la:

[16] Datato 31 maggio 2001
[17] Cfr. cap. 2 par. 2.1
[18] Cfr. cap. 2 par. 2.7
[19] Cfr. cap. 2 par. 2.4

1. RAI

Il Progetto di liquidazione iniziale prevedeva, in attuazione di quanto indicato dal Tesoro con lettera dell'11 settembre 2000, che la partecipazione Rai detenuta dall'IRI in liq. (99,5%) fosse trasferita al Tesoro stesso attraverso una operazione di scissione parziale dell'IRI.

In attuazione di ciò, l'Assemblea degli azionisti IRI del 7 novembre 2000 ha approvato il progetto di scissione con il trasferimento, ad una nuova società totalitariamente controllata dal Tesoro (Rai Holding), della partecipazione suddetta ed il seguente 17 gennaio è stato realizzato il trasferimento della partecipazione Rai alla nuova società.

L'operazione non ha comportato alcun introito finanziario per l'IRI, determinando comunque una riduzione del patrimonio netto della liquidazione per circa 467 mld.

2. Fincantieri

Il Progetto prende in considerazione l'ipotesi che il processo di privatizzazione prenda l'avvio nel secondo semestre del corrente anno, essendosi appena conclusi gli adempimenti propedeutici[20] e sia portata a compimento nel corso del 2002.

La stima è per un introito uguale al valore di carico della partecipazione, pari a 544 mld.

3. Tirrenia

Ne è ipotizzata la privatizzazione nel corso del 2003 con un introito di circa 375 mld., pari all'attuale valore di carico della partecipazione.

4. Sasa e Sasa Vita

In data 23 gennaio 2001 è stato ceduto alla Sai l'83,754% del capitale Sasa e del 50% di quello Sasa Vita per un corrispettivo di circa 32 mld. per la prima e di 10 mld. per la seconda, dei quali circa 38,2 di spettanza IRI, prezzo definito sulla base della situazione patrimoniale delle due società al 30 settembre 2000.

La girata delle azioni è avvenuta l'11 aprile c.a., dopo le necessarie autorizzazioni Isvap ed Antitrust, a fronte del pagamento all'IRI da parte della Sai del 70% del prezzo offerto, pari a 26,7 mld.

[20] Cfr. cap.2 par. 2.8